

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori ROGNONI, MELE, BISCARDI,
BONATESTA, BORNACIN, BRUNO GANERI, CALVI, CAPALDI,
D’ALESSANDRO PRISCO, DANIELE GALDI, FALOMI,
FORCIERI, GRILLO, MANIERI, MAZZUCCA POGGIOLINI,
MISSERVILLE, PAROLA, PEDRIZZI, RUSSO, SARTORI,
TERRACINI e D’ONOFRIO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 MARZO 1998

—————

Interventi a sostegno dell’attività del teatro «Carlo Felice» di
Genova e dell’Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge ha come finalità il sostegno alla attività culturale ed artistica di due importanti istituzioni del nostro Paese: il teatro «Carlo Felice» di Genova e l'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma.

Il teatro comunale dell'Opera «Carlo Felice» di Genova è stato ricostruito nel 1991, dallo Stato e dal comune di Genova, con un intervento che ne ha notevolmente ingrandito e riqualificato la struttura e, di conseguenza, favorito una forte crescita della sua produzione artistica. Il teatro «Carlo Felice», infatti, è dal 1991 uno dei teatri più moderni di Europa (dopo la «Bastille» di Parigi), uno dei tre teatri italiani con maggiore capienza e occupa oggi il terzo posto come incassi mentre è al quarto per spettatori paganti.

Esso inoltre è fra i primissimi teatri ad avere l'organico approvato (326 persone, uno dei più contenuti di Italia), con un contratto integrativo approvato dal Ministero del tesoro che viene preso ad esempio per strutture analoghe.

Ma alle nuove dimensioni e alle nuove esigenze del teatro non ha corrisposto il necessario e adeguato finanziamento che lo Stato assegnava tramite il fondo unico per lo spettacolo (FUS).

Infatti la quota del FUS devoluta annualmente al «Carlo Felice» è rimasta invariata a 22 miliardi, come fissato nel lontano 1967, e questo è tra gli importi più bassi oggi erogati.

Tuttavia, dal 1991 detta quota ordinaria è stata integrata con uno stanziamento annuale straordinario che è stato, mediamente di poco superiore a 12 miliardi, attingendo risorse ora dalla legge 18 marzo 1991, n. 99, per le «Colombiane», ora dai fondi della

legge 20 maggio 1985, n. 222 («8 per mille»).

Sebbene tali erogazioni siano state annualmente confermate resta inalterata la loro natura di straordinarietà e, dunque, il loro essere annualmente «a rischio» e perciò in grado di compromettere la programmazione artistica e la sua qualità.

Nondimeno il carattere di straordinarietà dei finanziamenti conferisce agli stessi un tratto di discrezionalità e di incertezza che non favorisce una ordinata vita delle istituzioni culturali, senza dimenticare che queste condizioni precarie rendono fluttuanti le somme su cui si deve fare affidamento.

Per superare questa forma di finanziamento il presente disegno di legge fissa a 5 miliardi la somma annua per l'intero triennio 1998-2000: il teatro potrà così contare su una base finanziaria certa, benchè ancora insufficiente. Fatto tanto più importante in coincidenza col periodo previsto per l'ingresso dei privati nel quadro della trasformazione conseguente al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367.

Fondata a Roma nel 1566 e ufficialmente istituita nel 1584 da Papa Gregorio XIII, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia ha ricoperto un ruolo preminente nella vita musicale e culturale italiana.

Con l'unità d'Italia l'Accademia venne regificata, dal 1895 avviò una regolare attività concertistica con stagioni di musica da camera e sinfonica che, fino al 1907, si svolsero presso la Sala accademica per trasferirsi poi, fino al 1936, alla sala dell'Augusteo capace di tremila posti.

Dalla metà degli anni '30 l'Accademia non dispone più di un auditorio, un periodo troppo lungo che sta per concludersi con l'inaugurazione del nuovo auditorio prevista per il 1999, struttura che prevede ampi spa-

zi e tre sale rispettivamente di 2.700, 1500 e 500 posti.

Già oggi l'attività dell'Accademia è certamente notevole e si articola in tre filoni:

l'attività concertistica, dal 1967 regolata ai sensi della legge 14 agosto 1967, n. 800, che ha istituito la Gestione autonoma dei concerti, Ente lirico-sinfonico alle cui dipendenze sono confluiti l'Orchestra e il Coro stabili;

l'attività didattica, sia di alta specializzazione attraverso i Corsi di perfezionamento musicale istituiti con regio decreto del 1939 e aperti ad allievi italiani e stranieri già diplomati oltre ai seminari di interpretazione, sia di formazione professionale attraverso i corsi liberi di tecnica vocale e strumentale e, recentemente, con l'istituzione di un'orchestra e un coro giovanili;

l'attività culturale e scientifica, attraverso la pubblicazione di monografie e periodici di argomento musicale, nonché tramite lo studio e la valorizzazione del proprio ingente patrimonio conservato in vari

istituti culturali: l'archivio storico, l'archivio musicale, gli archivi di etnomusicologia, il museo strumentale, la discoteca e nastroteca, la fototeca, infine la biblioteca, fondata nel 1874 e fra le più importanti biblioteche specialistiche musicali.

La possibilità per la città di Roma e per l'Accademia di Santa Cecilia di avere un nuovo auditorio comporta un potenziamento dell'Accademia stessa attraverso l'attività concertistica, l'incremento delle iniziative didattiche, la promozione di concorsi internazionali, l'apertura stabile e l'incremento del museo strumentale, degli archivi e della biblioteca.

Tutto ciò richiede l'impiego di personale aggiuntivo e maggiori somme per fronteggiare le nuove esigenze e gli adempimenti statutari.

Per tali motivi e necessità il presente disegno di legge prevede rispettivamente lo staziamento di lire 1.800 milioni per il 1998 e lire 1.900 milioni per il 1999 e per il 2000.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. In relazione alle particolari esigenze di gestione è disposta a favore del teatro comunale dell'Opera «Carlo Felice» di Genova l'erogazione di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economia per l'anno finanziario 1998, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. In relazione alle particolari esigenze di gestione è disposta a favore dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma l'erogazione di lire 1.800 milioni per l'anno 1998 e di lire 1.900 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000.

4. All'onere derivante dal comma 3, di lire 1.800 milioni per l'anno 1998 e di lire 1.900 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali.

5. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare con propri decreti, in relazione a quanto previsto dai commi 2 e 4, le occorrenti variazioni di bilancio.

